Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 17 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 143.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La stoffa dell'on. Cavallotti.

Nel numero di sabato ci mancò il tempo di commentare le parole che Francesco Crispi, Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro dell'interno, indirizzava all'on. Felice Cavallotti Rappresentante della *Capitale morale*, e che, nella esemplare modestia sua, crede d'essere *il primo Deputato d'Italia*. Ma siccome quelle parole, quantunque accolte con *ilarità* dalla Camera, hanno significato ben grave, oggi ci piace di affermare su di esse il pensiero nostro.

Disse Francesco Crispi essere Felice Cavallotti *poeta illustre*, ma non avere *la stoffa di un futuro ministro*, bensì la stoffa d'un famoso Procuratore dell'epoca del Terrore in Francia, e si augurò che per l'Italia non arrivi mai il tempo, in cui all'on. Cavallotti sia dato esercitare il suo ingegno per mandare lui, Crispi, alla ghigliottina. E nel resoconto della seduta a questo punto è segnato: *risa e commenti*. Ebbene; l'iperbolica allusione adesso può, è vero, destare le risa grazie al Codice Zanardelliano; ma, riguardo ai *commenti*, cercheremo d'indovinarli.

Difatti non pochi a Montecitorio, oltrechè Crispi primo Ministro della *Monarchia che ci unisce*, avranno pensato più volte alla parte che, se sorvenissero tempi grossi, potrebbe spettare a questo Cavallotti poeta e commediografo, duellatore ardito, arringatore sottile ed arguto. Al qual Cavallotti, intanto, se nessuno niega la vivacità dell'ingegno, crediamo che molti, neppur adulandolo, sarebbero pronti ad acconsentirgli quella eccellenza poetica che ne abbia a raccomandare il nome alla posterità. Anzi udimmo più volte, eziandio da ammiratori suoi, porre il questito, se alla fama di Cavallotti uomo politico abbiano giovato le qualità sue di commediografo e poeta, ovvero queste alla nomea di uomo politico.

Però certo è che ormai Felice Cavallotti considerasi uno de' capi della pattuglia de' Radicali, e ch'egli anzi è l'anima di tutte le Associazioni democratiche dell'Alta Italia, ed alleato di Casa Sonzogno in una propaganda d'idee molto diverse dalle idee della pluralità degl'Italiani.

Ora se incidentalmente, e forse scherzando, Francesco Crispi niegava al Cavallotti la *stoffa d'un futuro Ministro*, riconosceva in lui *la stoffa* d'un Giacobino, non senza cagione quelle parole devono essere state proferite, e per noi suonano un avvertimento al Governo, al Parlamento e al Paese. Poichè di questa siffatta *stoffa* sono ben altri Colleghi al Cavallotti, ed ormai, sebbene non ancora temibili, non è più possibile di certi sintomi non tener conto, a chi governa l'Italia.

Anni addietro, parlavasi soltanto di *ideali teorici*, e di pochi eccentrici sentimentalisti o sognatori. Ma oggi, e sieno pur sempre pochi, la loro audacia è cresciuta, e, come risultò da parecchi procedimenti penali, certa propaganda uscì ormai dal campo rigorosamente teoretico. Quindi, dacchè il primo Ministro del Regno d'Italia davanti la Camera dichiarò d'essersene accorto, conviene che nel trattare con uomini della stoffa Cavallottiana si tenga quella giusta misura che s'addice alla serietà e alla dignità di un Governo autorevole. Poichè il convincimento dei più si è che abbiasi voluto indulgere troppo; quindi nuovi atti di arrendevolezza a coloro che apertamente deridono i patrii istituti e volentieri gitterebbero il Paese in lotte faziose, sarebbero grave colpa.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 15 — Presidenza FARINI.

Discutesi lo stato di previsione della spesa pel ministero delle finanze per l'esercizio 1889 90.

Seismit Doda, quantunque si tratti solamente del bilancio della spesa, darà al Senato la buona novella che per i migliorati prodotti di molti cespiti la differenza fra la previsione e le entrate calcolata in 37 milioni si limiterà a 12 o 13. Esprime speranza che continuando il miglioramento ed esaurendosi le provviste straordinarie che scemarono gli introiti delle gabelle, il bilancio dello Stato possa mettersi prossimamente sopra via più promettente.

Saracco dichiarasi lieto delle parole del ministro e domanda se i calcoli esposti riguardino anche le previsioni pel bilancio 1889 90.

Seismit Doda dice che le riscossioni pel venturo esercizio non potranno calcolarsi esattamente che con i bilanci d'assestamento. Però gli studi fatti lasciano ritenere che gli aumenti saranno mantenuti. Comunica anche alcune cifre del bilancio d'assestamento votato dai due rami del Parlamento, rispetto alle dogane; e dichiara che le previsioni furono non solo raggiunte, ma superate. Rileva il miglioramento delle tasse sugli affari e sulle imposte dirette.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Comunicasi poi la discussione del bilancio d'agricoltura.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15. — Pres. BIANCHERI.

Comincia la discussione del bilancio della guerra.

Si fanno raccomandazioni e domande da diversi deputati su vari argomenti.

Approvasi un ordine del giorno di Cavalletto e Baccarini, col quale confidasi che nel bilancio d'assestamento il ministro proporrà opportuni provvedimenti per migliorare la condizione degli scrivani locali.

Chiusa la discussione generale, si approvano con breve discussione gli articoli fino al 22, quest'ultimo con lo stanziamento di L. 4,532,800 per assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione.

Bonghi interroga Crispi per sapere da lui se nella dimostrazione che ebbe luogo mercoledì a Livorno furono emesse grida sediziose e pretende dal governo un'azione più severa e rigorosa contro queste dimostrazioni delle minoranze. (*Esclamazioni, rumori all'estrema sinistra*).

Crispi legge i dispacci ricevuti dal prefetto di Livorno e dal maggiore dei carabinieri, dai quali risulta che quella dimostrazione procedette col massimo ordine....

Bonghi interrompendo: Ma il giornale *Il popolano* afferma l'opposto.

Crispi: Io devo credere alle autorità e prestar fede ai loro rapporti.

Bonghi: *Il Popolano* non può aver sognato.

Crispi: E tanto meno le autorità.

Bonghi: O l'uno, o le altre!

Crispi legge un secondo dispaccio del prefetto di Livorno che smentisce la relazione data dal *Popolano*. Soggiunge: si capisce perchè certi giornali hanno pubblicato notizie false su quella dimostrazione; il partito clericale che è furente per il monumento a Giordano Bruno, esagerò ad arte. (*Vivissima ilarità*).

Proclamasi approvato a scrutinio segreto il bilancio dell'interno con voti 171 contro 47.

L'anniversario

della morte dell'imperatore Federico III.

Berlino, 15. Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Federico III, i giornali pubblicano necrologie e poesie in onore del compianto Principe. Per la città sventolano bandiere abbrunate e calate a mezz'asta. Nelle vetrine si vedono busti e ritratti del defunto a gramaglia. Le truppe sono senza musiche.

La Regina d'Inghilterra ha mandato una corona d'immortali sovrapposta ad altra di metallo con un nastro portante la dedica: «Devoted and sorrowed mama.»

Tutti i Principi figli dell'Imperatore Guglielmo II hanno deposto una corona propria sulla tomba del nonno.

Il Re Umberto ha telegrafato alla vedova rinnovandole l'espressione del suo rammarico.

DA NAPOLI.

Festose accoglienze al Re — una pergamena ad Umberto il Buono — il vestito della Regina — l'inno tedesco — parla Amore — il discorso tecnico del comm. Giacomelli — elogio del Re al Cardinale Sanfelice — la prima pietra.

Napoli, 15.

Verso le nove, nelle vie adiacenti a piazza del Porto v'era un assembramento così fitto di popolo, un così denso ingombro umano sui balconi, da presentare un quadro impossibile a ritrarsi. E su questo quadro scintillavano i colori di migliaia di bandiere, di arazzi, di pennoncini, di festoni, di scritte augurali. E quando giunsero i Sovrani in piazza Porto, elevaronsi da quel quadro clamori infiniti, suoni patriotici, applausi e benedizioni, mentre lontano tuonavano le artiglierie.

La Direzione dell'Unione operaia indipendente presentò al Re una splendida pergamena con indirizzo nel quale il Re è chiamato *Umberto il Buono*.

Il padiglione reale presentava un bel colpo d'occhio coi suoi cortinaggi di velluto cremisi, e colle sue eleganti colonne bianco e oro; e così pure la tribuna a svelte scalee di anfiteatro, sormontate dagli stemmi delle città d'Italia, da bandiere e da orifiamme.

Il colpo d'occhio è completato dal pittoresco effetto degli operai sui cigli delle case già diroccate e imbandierate.

—

Il Re e il Principe di Napoli vestivano in borghese: la Regina un sontuoso abito di broccato d'oro con lungo strascico, guernito di merletti bianchi; lungo boa di merletto bianco, un cappellino di velo oro, le perle al collo. Le dame della Regina, principessa di Strongoli, baronessa Barracco, principessa Piedimonte principessa Paternò, principessa Moliterno avevano la cifra reale in brillanti alla spalla.

La banda municipale, dopo l'inno reale, suonò qualche cosa come una marcia funebre che si convertì poi nell'inno tedesco.

Il capo banda deve essere un grande amico di Bismark.

I Sovrani, salito il padiglione, ne fecero il giro salutando tutte le tribune, e si disposero a sentire i discorsi.

—

Parlò primo il Sindaco Amore. Ricordò i contagi che afflissero nei secoli passati i bassi quartieri di Napoli. Raffrontò colla condotta dei Re, dei viceré passati, che sfuggivano i contagi, il coraggio e l'abnegazione d'Umberto, e d'Amedeo che visitarono Napoli nel settembre 1884. Descrisse il Re al letto del moribondo. Espresse la gratitudine della città al Sovrano che fortemente ne volle il risanamento. Se il piccone distruggerà i ricordi di venti re e di sessanta viceré che nulla fecero per Napoli; resteranno in piedi pochi monumenti, ricordanti Federico II, Alfonso d'Aragona, Carlo III, principi di cui Napoli deve ricordarsi. Sorgeranno palazzi e nuovi monumenti, che ricorderanno più tardi ai venturi che chi donava la salubrità e la prosperità economica a Napoli fu la Casa di Savoia. Invitò i presenti a gridare: *Viva il Re, la Regina e il Principe di Napoli* nostro concittadino!

Il discorso fu accolto da unanimi e fragorosi applausi: si fece un'ovazione alla famiglia reale: la Regina, commossa, aveva le lagrime agli occhi.

Quindi parlò il comm. Giacomelli. Egli disse:

«Il risanamento concepito tra le morti e i pianti sarà un'opera colossale. Si estenderà sopra un milione di metri quadrati; spariranno 56 fondaci, immondi ricettacoli d'ogni bruttura, e 527 gruppi di case, 391 interamente o 136 in parte; si atterreranno 17,000 abitazioni e 62 chiese; verranno espropriati 7100 proprietari. Si costruiranno per 375,000 metri quadrati di nuovi e salubri edifici; per 424,000 m. q. di nuove grandiose strade, e per 180 000 m. q. per altre strade rialzate.

Dal castello Angioino alla stazione ferroviaria si aprirà una strada retta larga 27 metri, fiancheggiata da magnifici edifici. Per le tre splendide piazze che vi s'incontreranno, per le quattordici ampie vie che vi convergeranno, la nuova strada sarà un'altra delle bellezze di Napoli.

Noi speriamo d'aver interpretato l'alto intendimento della Maestà Vostra ponendo mano sollecita ai lavori delle case economiche ed affrettandoli. Ne sono già in costruzione cinquanta, e fra un anno 3000 famiglie, ora viventi a mucchi in immonde catapecchie, troveranno a mite prezzo alloggi salubri degni d'uomini liberi.

A nome della Società che rappresento, ringrazio la Maestà Vostra dell'augusta presenza, promettendovi che manterremo scrupolosamente i patti convenuti, e compiremo l'opera anche in meno di dieci anni se sarà possibile, dedicandovi tutta la nostra energia e costanza.

Dinnanzi alla Maestà Vostra, alla graziosa Regina, a S. A. R. il principe di Napoli, rinnoviamo l'impegno preso e lo manterremo. E fra dieci anni Napoli, rinnovata, risanata, più ridente e più bella, Vi richiamerà fra le sue mura; e fra le festanti grida di tutto il popolo Vi vorrà testimoni Voi, Sire, e la Regina e il principe del compimento di un'opera che sarà tra le più sante, belle e benefiche del vostro felicissimo regno.

—

Frattanto, in carrozza di gala, arrivò il cardinale Sanfelice, vestito dei paramenti pontificali e seguito dal capitolo della Cattedrale.

Il Re gli strinse la mano con effusione, dicendogli essere lieto vederlo dopo essere stato con lui insieme nei dolori di questa città.

La Regina ha baciato la mano al Cardinale.

Il Re ha ricordato alla Regina la nobile parte che il cardinale San Felice aveva presa in quella triste occasione, aggiungendo:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Non aveva che una cosa sola da provare. Essi erano sempre stati fedeli. Neanche un pensiero illecito, neanche uno sguardo compromettente, dacchè si erano sposati, neanche un sorriso lusinghiero diretto ad altri. Tutte le virtù se le attribuivano reciprocamente e reciprocamente si concedevano una fiducia illimitata. Ciò doveva essere ben noioso. E che la cieca fiducia se di essa non tentava abusarne? E lui, il conte, non ne avrebbe abusato mai? Chi lo poteva sapere? Lui qualche volta si trovava colle sue antiche conoscenze; perchè non ne avrebbe approfittato? Dacchè non si mostrava più geloso, bisognava bene che il suo affetto si fosse intiepidito. E lei grulla se ne stava là ad aspettarlo fiduciosa, amorosa, benevole. Si scervellava per scoprire nuovi mezzi affine di apparire sempre bella, sempre seducente; attendeva ansiosa il momento di gustare le sue carezze, probabilmente avanzo impudico delle carezze prodigate a quelle baldracche. Era pur grulla, lei! Ma non sarebbe sempre andata così. Non si era mai disperata, lei, aveva piuttosto fatto disperare gli altri; ed ora saprebbe benissimo ripigliare le antiche armi.

Ma i suoi sospetti a dir vero non erano punto fondati. Le assenze di lui erano troppo brevi per poterle dare un appiglio. Che importava? Se non le faceva lui, le scappatelle, lui che ne aveva propizie le occasioni, bisognava dire che fosse ben grullo. Un uomo non doveva incretinirsi colla moglie. I toscani dicono che a far l'amore colla propria moglie, si trova lo stesso gusto come il giuocare l'acqua a tresette. Un po' di svago gli era pur necessario, e se questo svago non se lo prendeva non poteva più dirsi degno dell'amore di una donna. Anche questa benedetta luna di miele doveva ben finire!

A quanto si vede, l'Annetta voleva ad ogni costo legittimare il suo nuovo appetito, e rompere la monotonia della sua felicità. Probabilmente ancora, aveva esaurite le fonti da cui cavava i nuovi mezzi per piacergli. O voleva la guerricciuola, per rifare la pace, e per poter riamare con fervore, o desiderava provare le emozioni del peccato.

E si lasciò corteggiare dal sig. Gioachino, che si era fatto assiduo frequentatore della sua casa.

Probabilmente la contessa, nell'esuberanza delle sue potenze, nella ricchezza della sua salute, nell'eccellenza delle sue forme, aveva sentito compassione di quella nullità e desiderio di confrontarla colla vigoria del suo marito. Chi può mai indovinare che cosa passi nel cervellino capriccioso di una signora?

XVII.

Il conte vide spessissimo in casa sua il signor Gioachino, ma fu ben lontano dal credere che sua moglie avesse a sentire della simpatia per quella razza degenere di *orang-outang*, che pel decoro dell'umanità avrebbe dovuto conservarsi perpetuamente allo stato di scimmia.

Egli, come si è già notato, nella moglie aveva riposta intera fede, ma ad ogni modo non avrebbe sospettate così brutte tendenze al peccato. Nessun indizio per quanto lieve avrebbe potuto avvalorare il sospetto. Per la qual cosa la mattina in cui dovette assistere ad un dialogo tra la sua signora e Gioachino, dovette rimanere, più che addolorato, sorpreso.

Si era alla metà del mese di novembre ed Emilio e la contessa erano da pochi giorni tornati dalla loro villa presso il lago di Como. Anche in quell'anno il signor Gioachino ed il commendatore suo padre, avevano villeggiato sul lago, e sovente il conte aveva avuto, nella sua passeggiata colla moglie, per terzo il giovine esile e magro che mostrava molta assiduità, ma, ancor più, molta stanchezza. Più di una volta dovette lasciarlo a metà del cammino, stanco ed avvilito.

— Povero giovine, pensava il conte, malgrado tutta la sua buona volontà, non può riuscire ad arrampicarsi ad un'altezza di duecento metri.

Quella cosuccia mingherlina e debole a furia di assiduità era divenuto quel che si dice: *un amico di casa*, graditissimo al conte perchè non spiacevole alla contessa.

E, come dissi, a Milano si mostrò assiduo, come sul lago; visitava gli amici, la mattina, li visitava alla sera, e non di rado li accompagnava alla passeggiata ed a teatro.

L'inverno prima si era spesse volte offerto di accompagnare a casa la signora; cosa che il conte accettava assai di buon grado, perchè gli risparmiava una gita, la quale poteva rubargli una mezz'ora di tempo che poteva dedicare di più agli amici.

Ai quindici novembre, adunque, il conte Turbati disse alla bella sua signora:

— Se non ti dispiace, Annetta, vado per un paio di giorni in campagna a cacciare cogli amici, che mi aspettano.

— Figurati, carino! Va pure e divertiti, rispose con un sorriso amoroso la contessa.

E lui dispose i suoi arnesi di caccia. Doveva partire la mattina dopo, colla prima corsa per Saronno; ma non avendolo il domestico destato all'ora precisa, per quanto abbia fatto frustare i cavalli, giunse alla stazione, cinque minuti dopo la partenza.

Il cocchio che l'aveva accompagnato era già tornato ed egli riprese la via a piedi. Giunse prima che si fosse alzato il guardaportone; per il che entrato senza che alcuno se ne fosse accorto, si pose a letto nella stanza attigua a quella di sua moglie. Si riaddormentò e non si destò che alle undici.

Allora sentì parlare nella stanza della contessa. Tese l'orecchio e gli parve di udire una voce d'uomo. Ciò non era punto tranquillante. Che sua moglie lo tradisse? Ascoltò con maggior attenzione e riconobbe la voce di Gioachino.

Che davvero sua moglie gli preferisse quel tisico?

Sarebbe troppo desolante! Pure non ci era più da dubitare. Entrare nella stanza di una donna, quando questa giaceva ancora a letto, non era permesso che al marito o ad un *facente funzioni*.

E si sentì salire il sangue al cervello e fu ad un pelo di balzare dal letto, entrare in quella stanza e strozzare que' traditori; ma riflessovi su alquanto, soffocò la stizza provocata da quell'azione mostruosa e si pose ad ascoltare.

— Contessa, esclamò Gioachino, con voce tremola, voi siete una donna adorabile ed io a rimanermi qui a questa distanza, divento ridicolo. Io soffro mortalmente, signora.

— Come? soffrite a star vicino a me?... Andatevene.... non voglio far soffrire nessuno io.

— A star vicino no, ma a questa distanza....

— Ebbene?

— Il supplizio è peggiore di quello di Tantalo.

— Oh?

— Perchè mi avete fatto chiamare, signora?

— Per dirvi che sono disposta a cedere alle vostre istanze.

— Davvero? esclamò il giovinotto e fece un passo avanti.

— Se vi muovete, signorino, io suono.

— Ma, Dio santissimo, condannarmi a stare a tre passi da voi, non vuol dire cedere alle mie istanze.

— Eppure non l'ho affermato, ed io non dico bugie.

— Dunque, mi amate?

— Non ho detto questo.

— Ma chi vi capisce?

— Io.

(Continua)

— Bisogna non conoscerlo per non amarlo.

Quindi scesero tutti al padiglione e si recarono a piedi dell'angolo del primo fabbricato che sorgerà al bivio del rettifilo e del tronco di via prospiciente l'Hotel Geneve, dove il Re nella pietra augurale collocò il tubo contenente la pergamena firmata dai Sovrani, dal Principe Ereditario, dal Cardinale e da altri personaggi.

Colla cazzuola d'argento il Re prese da un vassoio, pure d'argento, uno strato di malta e lo gettò sopra la prima pietra benedetta dal Cardinale.

La pergamena è composta di vari fogli dipinti in acquarello portanti i ritratti dei reali, del principe, di De Pretis, di Crispi, del sindaco Amore, degli assessori ed ingegneri.

Risaliti i Sovrani nel padiglione, il Cardinale benedisse il suolo dove si cominciarono i lavori di risanamento, svestì gli abiti pontificali e si accommiatò dal Re.

Nel ritorno alla reggia, i Sovrani furono come sempre acclamati.

Al pranzo di Corte intervennero, invitati, tutti i comandanti delle navi da guerra inglesi ancorate nella baia di Napoli.

Al teatro San Carlo, la famiglia reale ebbe ovazioni continue. Le principali vie della città erano splendidamente illuminate.

FIORI DI PRATO

GIOVANNI MERLO. — *R. Stab. tip. lit. A. Minelli* 1889.

Quelli che scrivono oggidì in Italia sono infiniti, e perciò dalla sovrabbondanza di volumi che si stampano continuamente ne deriva l'impossibilità di leggere, criticare *se* vogliamo, e conoscere bene ogni singolo autore. Però chi dedica gran parte del suo studio ad una analisi coscienziosa e sopratutto continuata, non di una grande quantità di materia diversa, ma su differenti autori e di valore diverso ha subito sott'occhio la posizione, dirò così, del nostro campo letterario, tale da poterla distinguere chiaramente e giustamente senza tema d'incorrere in errori.

Ed ecco che da questo campo s'affacciano alla mente tre gruppi di scrittori, nettamente divisi l'uno dall'altro quasi fosse la stessa luce delle loro opere che ne segnasse minutamente i contorni: tre gruppi, il primo dei quali comprende i pochissimi che vivono unicamente di letteratura e per la letteratura, tenendo alta la bandiera dell'antica grandezza; il secondo formato dai pochi che alla poderosa immaginazione sostituiscono la gentilezza del cuore, che scrivono bene nella forma infinitamente bella della semplicità; il terzo composto da tutto il resto della turba infinita, immenso ammasso di prosatori e poeti per burla, di scrittori che sacrificano il pensiero alla forma e la forma alla rima.

—

Ho voluto fare queste brevi riflessioni per dimostrare, in certo modo, come al nostro tempo si stacchino più accentuatamente che nelle altre età lo scrittori grande e il buono dall'infimo; e conseguentemente per assegnare subito all'autore di «Fiori di prato», fra la moltitudine immensa che oggi si dedica ai Versi, un posto giusto, che non può essere altrimenti che quello da me qualificato sotto l'immagine di secondo gruppo.

E in fatti, anche ad una prima lettura si comprende che il volume del signor Giovanni Merlo ha tutti i requisiti per sollevarsi dalla turba comune. Sono diciasette lavori tutti semplici ma non sdolcinati; che ci risuonano mestamente senza rattristrarci; che ci scuotono a tratti come se fossero la riproduzione de' nostri stessi pensieri e delle fantasie de' nostri cuori, che ci fanno sorridere e pensare.

In ogni immagine, in ogni strofa, in ogni verso l'autore ha saputo dare un tono di vita propria; ha saputo far evibrare tutta l'anima sua colla gentilezza del sentimento e la facilità del pensiero; ha saputo ispirarsi ad un amore nobilmente compreso, all'amore senza sconforto, dolcemente triste. Io credo anzi, che questo amore sia più ideale che reale; più immaginario che terreno. Che

«La fanciulla bionda ed il suo cor»

si comprendano senza essersi mai veduti, mai avvicinati, mai inebbriati del dolce suono della voce reciproca, e che si perdano dunque in un sogno altrettanto bello quanto incerto, infinitamente soave, infinitamente mesto.

Ed è forse la manifestazione di questo sogno sereno che rende più caro il libro tutto; libro che certamente apprezzato dai più, sarà viemmeglio ricercato dai giovani perchè in esso c'è la grazia nella semplicità, l'armonia nell'immaginazione.

—

Ma quello che forse costituisce il pregio maggiore del lavoro si è la purità dello stile e sopratutto della lingua; purità che si mantiene costantemente in tutto il libro, e che in certi punti è veramente ammirabile.

E tale pregio si manifesta assai facilmente all'occhio del lettore, inquantochè quale strazio non fanno mai i poetucoli e scrittorucci moderni di questa povera nostra lingua ch'era destinata a essere la più scorrevole e più piana del mondo? Quanti mai non sono quelli che alla vacuità del pensiero sostituiscono una forma artificiosamente gonfiata! che sostengono ogni frase baroccamento con rigiri di parole ancor più barocchi, e che modificano nel peggior modo possibile ogni periodo, ogni strofa e perfino le parole? Quanti nitescente, azzurrescente, floreale, nivale, ecc. ecc. non s'incontrano avvicinati stranamente e nel modo più impossibile?

Ebbene, non v'è nulla di tutto questo in *Fiori di prato*. Là abbiamo il nulla ricoperto d'una veste bizzarra destinata a sfumare al soffio d'ogni piccola osservazione; qui invece abbiamo la semplicità rivestita di semplicità e destinata a durare: là c'è il fiore di serra dalla pompa orgogliosa ma privo di qualunque odore: qui invece sono realmente altrettanti fiori di prato modesti sì, ma tutti ricercanti la luce, ma tutti gentilissimi e che c'inebbriano del loro profumo.

—

Perchè oggi è, più che mai, sentito il bisogno di una lettura che ci sollevi la mente dal continuo, insopportabile peso di tante strane produzioni letterarie a cui non sorride nè l'arte nè la natura; perchè oggi l'animo dello studioso affaticato continuamente dalle bizzarrie capricciose di tanti moderni innovatori, cerca ansioso di riposarsi nella tranquilla serenità di quell'opera soltanto, che gli ridoni la lucida visione del bello e la calma tanto desiata.

Tali doti ho riscontrate vivamente riprodotte nei *Fiori di prato*; e sebbene sieno sviluppate in modo ristretto come assai ristretto è il volume, non mancano di dimostrare che l'autore ancor giovane, anzi giovanissimo, potrà farsi a poco una grande strada, e proseguire sempre più sicuro verso il sole a cui certamente egli mira.

E per finire questo mio breve cenno sul primo lavoro dell'egregio amico, mi piace riportare uno dei più bei sonetti che adornino quella gentilissima raccolta di fiori di prato.

Pensée.

L'altra sera han portato a 'l camposanto
una fanciulla bionda ed il mio cor,
li han sotterrati l'una a l'altr'accanto
e su la tomba inginocchiossi «Amor»

E pianse, e pianse, e pianse, e de 'l suo pianto
bagnò le zolle verdi intorno a lor,
e pianse notte e giorno, e pianse tanto
che spuntò in mezzo a l'erba un mesto fior.

E' la «viola del pensiero» ed io,
fin che mi rimarran lacrime e vita,
la inaffierò ogni dì co 'l pianto mio;

e quando da lo stel cadrà appassita,
dormirà anch'es a il sonno de l'oblio
sopra due bare, l'una a l'altra unita.

Pordenone, 14 giugno 1889.

Mario Marri.

Onoranze

al Comm. Bartolomeo Cecchetti.

A Venezia, lo scultore Benvenuti sta eseguendo il busto del Comm. Bartolomeo Cecchetti, il compianto Direttore dell'Archivio di Stato di quella città, per iniziativa degli studiosi italiani e stranieri ai quali egli fu tanto largo di aiuti e di lumi. Nella spesa concorse il Ministero della Pubblica Istruzione di Francia.

Il Comune di Murano ha decretato al Comm. Cecchetti un ritratto al naturale, da porsi nella sala maggiore del museo tra i benemeriti dell'isola.

Nel dare queste notizie noi ci compiaciamo grandemente, vedendo onorata la memoria di questo modestissimo e nobilissimo uomo il quale spese tutta la sua vita negli studi i più serii ed i più difficili; e vorremmo che, oltre alle pubblicazioni fatte da giornali e da privati, alcuno ne intessesse la biografia: servirebbe di esempio e di scuola ai forti caratteri.

Ci rincresce che la ragione di spazio ci vieti di intrattenerci più a lungo e mandiamo intanto alla poetessa Anna Mander-Cecchetti, friulana, che gli fu tenera consorte e che sempre piange, il nostro più sincero e rispettoso saluto.

Venne temporaneamente sospesa la corrispondenza del cavo Assab-Massaua, a causa di riparazioni, che presto saranno compiute.

I telegrammi per Massaua saranno intanto spediti da Assab o Perim, coi migliori mezzi.

La *Gazzetta di Mosca* constata che le eccellenti relazioni tra la Francia e la Russia fanno parte essenziale dell'equilibrio europeo, e vista la loro importanza, sono al disopra di ogni attentato.

A Trieste si fecero altri arresti per motivi politici. Furono arrestati il signor Roberto Costantini agente di commercio; il signor Bassich che aveva assunta la direzione del giornale l'*Indipendente* dopo l'arresto del Rossi.

Istruttore del processo è il goriziano conte Dandini.

A Livorno si fecero una ventina di arresti per le dimostrazioni anarchiche ricordate pure sul nostro giornale.

In Francia, a Chaumont, è cessata la lotta fra operai francesi ed italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Poste e telegrafi.

Pordenone, 16 giugno.

Finalmente sono terminati i lavori degli uffici della posta e telegrafi che, come usasi nelle grandi città, si ebbe il felice pensiero di riunire nel punto il più centrico della città.

Giorni fa l'ispettore generale delle poste fece una visita ai nuovi locali e si mostrò molto soddisfatto, quantunque lascino alcunchè a desiderare e come disposizione interna e come stile architettonico.

Perchè dunque l'ufficio della posta non si decide a trasportare i suoi penati, come fece quello del telegrafo? Non aveva forse tempo bastante, l'amministrazione delle poste, per istabilire il nuovo contratto d'affittanza col comune, che da più mesi ne aveva fatto domanda?

Può l'ufficio postale nella ricorrenza del campo militare rimanere ove attualmente si trova, senza grave danno del pubblico, e senza un improbo lavoro da parte degli impiegati addetti a quella amministrazione? O si aspetta forse che i lagni dei militari che arriveranno fra giorni si uniscano a quelli dei cittadini?

Pensi il capo ufficio sig. Marchetti a far cessare questo stato di cose, e noi che lo sappiamo animato di buone idee, e propenso, compatibilmente col suo ufficio, ad accontentare il pubblico, faccia in modo che l'ufficio postale si installi al più presto nella sua sede naturale all'uopo edificata. **G.**

Appendice in onore al merito.

Trasaghis, 15 giugno.

Preg. signor Direttore,

Mi sia tantò cortese inserire nel di Lei reputato giornale l'articoletto seguente:

Nella relazione del X inserita in codesto pregiato giornale dell'11 corrente n. 138 riferibile alla *consegna di una medaglia al valor civile* al sig. Cecchini Valentino di Giacomo, coltellinaio di qui, avvenuta domenica testè scorsa, fu ommesso che era invitato anche il regio Pretore di Gemona a presidenziare la consegna, il quale, non potendo intervenire per affari suoi d'ufficio, scrisse a questo signor Sindaco dolendosi di non poter aderire all'invito fattogli, congratulandosi seco d'avere fra i suoi amministrati persone tanto eroiche, da mettere a repentaglio la propria vita per salvar quella d'altrui.

Durante il banchetto il valoroso Cecchini si espresse pressochè in questi termini: Qual consolazione è mai oggi per me! Il mio cuore è in festa e mi rincresce esser debole di spirito per non poter sprigionare quello che l'animo vorrebbe dire. Non posso però fare a meno di ringraziare prima il nostro gloriosissimo Monarca che si è degnato concedermi questo segno ch'io saprò sempre altero di tenermelo custodito come prezioso ricordo; loro Signori che si sono compiaciuti onorarmi di loro presenza nel dar compimento a quell'opera santa cui la natura stessa mi spinse a fare salvando da morte immatura una povera madre e due suoi figliuoli; tutto il popolo presente accorso a rendere più lieta la festa e stimolo tutti a nutrire reciproco amore fra concittadini, così saremo utili alla società ed alla nostra patria diletta.

Finito che ebbe fu un battimani accompagnato da voci unanimi di Bravo, bravo.

Il regg. di cavall. «Piacenza» a Palmanova.

Palmanova, 16 giugno.

(*) Chi si fosse trovato iersera, tra le dieci e le undici, nella nostra piazza V. E., o lungo il borgo Udine, o meglio al simpatico e omai *storico* caffè Verza avrebbe chiesti certamente parecchi *perché*. Gente, ch'andava e veniva; Ufficiali che movevano a un incontro; un gruppo d'Autorità civili (il Sindaco D.r Antonelli alla testa), che dapprima aspettava e poscia movevano a un incontro anch'elleno.

Si diceva che doveva essere alle 11 e mezza, e si parlava del reggimento di cavalleria *Piacenza* e del suo arrivo e di bengali e di razzi preparati, e delle vie che sarebbero percorse e della piazza Roma, nella quale sarebbesi fatto *alt*, e d'una cena all'*hôtel* Brugger (l'*hôtel* delle grandi occasioni) e, sola cosa men bella, temevasi che il tempo non facesse grazia. Da paesi *di là del sasso* n'eran venuti parecchi, fra' quali il signor Cesare Michieli, il valoroso superstite de' mille.

A un certo punto, giunge un *landau* con uffizialità, e s'annunzia che il reggimento è di quà da Meretto. Tutti si piglia la via verso porta Udine. Cominciano a stridere pel cielo i razzi, e dopo alcuni minuti, le note della banda ci dicono che il reggimento è quà.

Nonostante l'ora tarda, mezza Palmanova stava alla porta Udine, e insieme con gli uffiziali del presidio e del deposito equino, s'era convenuta per dare un saluto dal cuore al reggimento, che veniva a fare una delle regolamentari cavalcate notturne, e per accompagnarlo alla detta piazza Roma, sulla quale aveva da soffermarsi fino al mattino.

Bello e imponente spettacolo, al chiarore de' bengali, lungo il borgo Udine, attorno la piazza V. E., lungo il borgo Cividale, quel serrarsi assieme degli squadroni, marcianti, al suono della banda, e della popolazione accompagnantili con sentimento ed espressioni d'affetto e di fratellanza!

Giunti in piazza Roma, e messi al riposo, il comandante del reggimento cav. Sante Giacomelli fu salutato dal Sindaco e invitato con gli uffiziali alla birra e al vermouth in caffè Verza. Il colonnello Giacomelli ringraziò con grande cortesia per la amabilità, delle quali Palmanova faceva segno il suo reggimento, e adunati con segnale di gran rapporto, gli uffiziali, li presentò al Sindaco, il quale, a propria volta presentò le autorità, che gli facevan seguito.

Poco appresso più di cinquanta tra ufficiali e civili sedevano davanti al caffè Verza, a circolo geniale, e la banda era venuta in piazza V. E. ad eseguire fra plausi ben meritati, il programma seguente:

1. Marcia;
2. Sinfonia *Barbiere;*
3. Mazurka *Margherita;*
4. Duetto *Saffo;*
5. *Le Campane di Corneville;*
6. Potpourry *Donna Juanita;*
7. Duetto *Eorea;*
8. Mazurka *Michelina*

A mezzanott' e mezzo, seguì all'*hôtel* Brugger il banchetto dato dal colonnello Giacomelli all'ufficialità del suo Reggimento, del presidio e del deposito e al Sindaco, e sulla soglia dell'*hôtel*, fin dove autorità e popolo gli avevano accompagnati, il cav. Giacomelli rispondendo all'Assessore Miani, tornò a ringraziare per l'accoglienza affettuosa.

Intanto e sottufficiali e truppa s'erano sparsi pei caffè e per le trattorie della città, cui fu dall'egregio delegato Tomatis provvidamente permessa, per la notte, l'apertura continua, e passarono tre ore nella più schietta allegria.

Palmanova pareva diventata come per incanto città grande: gruppi di soldati e di cittadini di qua e di là, aperti gli esercizi... nessuno pensava d'andar a dormire e s'andava incontro all'alba.

Come giunsero tre e mezza di stamane, fu segnata l'adunata, tutti si riversarono in piazza Roma e il reggimento si raccolse, insellò e s'allineò di nuovo per la partenza.

Buon numero di cittadini lo seguirono fino alla porta Udine e dal cuore e sul labbro di tutti sorgeva il più affettuoso «arrivederci».

Possa quest'«arrivederci» esser compiuto presto!

VOCI DEL PUBBLICO.

Risposta al signor «uno» della redazione della «Diga».

Con le ingiurie non si risolvono questioni.

Se in città *molti* dicono che la nostra Società operaia generale non ha bisogno di essere soccorsa (come si pretende che la pensi io), vuol dire che la patente di *ignoranza* in questa città è dovuta a *molti*.

Io poi dirò che la Società operaia è nello stesso tempo ricca e povera. E' ricca quando può disporre d'un patrimonio di quasi duecentomila lire; è rispettabile quando può alzare la sua bandiera fra le Società consorelle e può vantarsi d'essere stata premiata con medaglia d'oro; ma è povera quando si riflette che nel suo grembo si trovano molti soci bisognosi e disgraziati.

Il sistema di accumulare denaro può essere indizio di buona amministrazione e di previdenza, può essere utile ai soci avvenire, e ciò va benissimo; ma conviene pensare anche ai soci presenti. Non sono le malattie temporaneamente soccorse, non è la tarda ed impotente vecchiaia a cui si debba unicamente provvedere, ma vi sono tante altre combinazioni della vita che reclamano i benefici della mutua assistenza.

Nel breve articolo stampato venerdì scorso su questo giornale, ho accennato a taluna di codeste combinazioni; e questo cenno potrebbe far iniziare uno studio sul modo di dare maggiore estensione alla mutua beneficenza fra i membri del nostro Sodalizio operaio, le sorti del quale, dalla sua fondazione in poi, e con grande compiacimento dei veri cittadini, ebbero a dimostrarsi felici.

Del resto dirò al sapiente e sconosciuto sig. *Uno* della *Diga*, che la coscienza del bene e del giusto fa dire la verità, e la verità non è *ignoranza*.

Udine, 16 giugno 1889.

F. B.

AVVISO.

Da affittarsi in Maniago.

Filanda a va ore di 44 Bacinelle con sale e granaj forniti di graticci per il deposito galette.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto in Maniago.

Maniago, 22 maggio 1889.

Luigi Mazzoli-Tale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 16 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	748.4	747.3	748.4	748.3
Umidità relativa	78	66	87	73
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cadente, M.M.	0.7	—	16.5	04
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	6	6	6
Termom. centigrado	20.0	22.3	19.2	22.1

Temperatura massima 26.1, minima 17.4 — Temp. minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 14 Giugno.

Tempo probabile:

Costante nella variabilità.

Onorificenza.

In occasione della festa Nazionale e con decreto in data della medesima (2 giugno), il nostro Sindaco conte Luigi de Puppi, ch'era ufficiale della Corona d'Italia, fu nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Congratulazioni sentite all'onorevole Sindaco, il quale è riescito, nel periodo di sua amministrazione, a cattivarsi le simpatie di tutti indistintamente i cittadini.

Consegna della ferrovia Udine Portogruaro.

L'ingegnere Toffani, costruttore della ferrovia Udine Portogruaro pel contratto 5 maggio 1882, dopo terminati i lavori di costruzione, aveva il diritto ed il dovere di consegnare alla Provincia la strada coi relativi fabbricati e materiale mobile, e la Provincia alla sua volta per l'altro contratto colla stessa data doveva consegnare la ferrovia alla Società Veneta perchè la esercitasse. In adempimento di queste pratiche, la Deputazione provinciale, dietro analoga domanda dell'ingegnere Toffani e della Società Veneta fissò la giornata d'oggi 17, perchè una Commissione rappresentante la Provincia ed il rappresentante dell'ing. Toffani e quelli della Società Veneta eseguissero questa consegna e riconsegna.

Difatti questa mattina con treno speciale, composto di una locomotiva e di un elegantissimo *break* del Presidente, alle ore 8 partirono il comm. Prefetto coi deputati provinciali cav. Milanese, cav. Biasutti ed il cav. Asti ingegnere capo, il comm. Breda, Presidente della Società Veneta, l'ing. Monterumici Direttore tecnico, il cav. Canello Direttore dell'esercizio, l'ingegnere Vianello procuratore, l'ing. Toffani, l'ing. Petz, l'ing Dalle Ore, l'ing. Canciani, l'ingegnere Cigolotti, per percorrere tutta la linea. Giunti a S Giorgio di Nogaro devieranno pel tronco che va al Porto, dove monteranno su un vaporetto della Società Veneta e percorrendo il Corno andranno a Portobuso. Ritornati a San Giorgio, proseguiranno per Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro, indi ritorneranno a Palmanova, dove pranzeranno per restituirsi alla sera ad Udine.

Il prof. cav. Francesco Poletti fu nominato membro corrispondente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. È una nomina ben meritata.

Dal Bollettino Militare.

I sottotenenti di complemento Zancanaro Vittorio, Zanon Luigi, Pittoni Giovanni e Busulini Giuseppe, tutti del Distretto di Udine, sono chiamati sotto le armi per venti giorni. Dovranno presentarsi il 16 luglio p. v. i tre primi alla sede del 35.o fanteria, il quarto alla sede del 1.o reggimento bersaglieri.

Filippi Gio. Batta sotto-tenente di complemento nel 7.o alpini è trasferito al Distretto di Udine, avendo quivi la sua residenza, ed assegnato al 44.o battaglione fanteria milizia mobile.

Cantoni Giovanni, maggiore nella Milizia Territoriale dal 103.o battaglione è trasferito al 105.o

Scuola d'arti e mestieri.

Ieri si chiusero gli esami in questa scuola, cogli esami di licenza di sei alunni del quarto corso. Il numero degli esaminati in quest'anno, compresi quelli degli altri corsi, è superiore a quello di tutti gli anni dacchè la scuola venne fondata.

Agli esami di ieri assistettero nella mattina il Direttore della Società operaia dott. G. B. Romano; nel pomeriggio il vice presidente della Società signor L. Sponchia.

Collocamento di operai.

La società di mutuo soccorso fra lavoranti e proprietari di forno, che ha sede propria in via Cavour di fronte alla libreria Gambierasi, provvede al collocamento di operai disoccupati. È necessario perciò — ed utile anche per i proprietari di forno — che questi rivolgano alla Presidenza della Società le loro domande quando abbisognano di lavoranti; e che i lavoranti diano l'avviso tutte le volte che restano senza lavoro.

Consiglio Comunale.

Come abbiamo rilevato, due sono gli argomenti che il nostro Consiglio Comunale è chiamato a discutere, e che risguardano i rapporti fra il Comune ed il Consorzio Ledra. Di uno ci siamo già occupati: l'altro concerne l'*Assestamento finanziario del Consorzio Ledra: Mutuo da assumersi rispetto alle anticipazioni fatte dal Comune.*

La Giunta fa le seguenti proposte, corredate da notizie e considerazioni che le spiegano ed avvalorano:

Il Consiglio Comunale di Udine:

Vista la privata scrittura 21 novembre 1877 portante il mutuo di lire 1,300,000 che la Cassa di Risparmio di Lombardia ha concesso al Comune di Udine;

Visto il Contratto 22 dicembre 1878 a rogiti del notaio dott. A. Fanton di qui, in forza del quale la suddetta somma di lire 1,300,000 fu passata al Consorzio Ledra-Tagliamento;

Visto che per non essere il Consorzio suddetto in grado di somministrare al Comune di Udine, come nel suddetto Contratto 22 dicembre 1878 erasi obbligato, i fondi occorrenti al pagamento delle annuità dovute dal secondo alla Cassa di Risparmio di Lombardia, in base alla privata scrittura 21 novembre 1877, e delle somme imposte per ricchezza mobile sugl' interessi maturatisi, il Comune di Udine professa ora un credito verso il Consorzio Ledra di circa lire 4(0),000 compresi interessi di mora, salvo la cifra precisa che con altra deliberazione odierna sarà determinata dal Consiglio Comunale;

Visto che per supplire a coteste anticipazioni il Comune di Udine è stato costretto a ricorrere al credito, ed a servirsi in più riprese anche dei fondi della propria cassa, che compresi nel credito suddetto figurano nei residui attivi del Bilancio;

Visto che in oggi migliorate le condizioni economiche del Consorzio Ledra ed assestata il bilancio dello stesso, detto Consorzio si troverà in grado di rimborsare al Comune di Udine la suddetta somma di lire 400,000 in circa, purchè ciò sia ammesso a fare in 25 anni decorribili dal 1 gennaio 1891, pagando anche gli interessi relativi;

Ritenuto che il Consorzio Ledra negli anni 1889 e 1890 paghi al Comune di Udine gl' interessi dovuti sulla somma suddetta, e così pure paghi annualmente e per 25 anni successivi una somma corrispondente a quella che il Comune di Udine dovrà obbligarsi a versare ogni anno alla Cassa di risparmio di Udine a graduale estinzione del capitale ed a saldo degli interessi, e tenga inoltre indenne il Comune di Udine di ogni altro aggravio che su lui ricadesse in conseguenza diretta del mutuo che dalla detta Cassa di Risparmio va a ricevere;

Ritenuto infine che ove il Consorzio Ledra-Tagliamento venisse meno alla puntuale e integrale soddisfazione degli impegni succennati, il Comune di Udine sarà in diritto di agire tanto contro esso Consorzio, quanto contro i Comuni consorziati, in base al Contratto 22 dicembre 1878 atti Fanton di qui, per avere in una sol volta e subito il pagamento di quanto risulterà in tal momento ad essere creditore verso il Consorzio medesimo;

Tutto ciò visto e ritenuto qual parte integrante delle odierne deliberazioni

delibera

Che sia incaricato il Sindaco di convenire colla Cassa di Risparmio di Udine all'effetto che il Contratto di mutuo a conto corrente stato aperto col Contratto 29 dicembre 1886 per lire 360,000 sia prorogato alla scadenza (31 dicembre 1890) e prenda la forma di mutuo al ... per cento, netto da imposta di ricchezza mobile pel debitore, aumentabile fino alla somma di lire 400,000 in circa, e precisamente a quella nella quale in oggi, e con separata deliberazione, sarà determinato dal Consiglio il debito del Consorzio Ledra verso il Comune di Udine, di cui sopra si è fatto cenno, con obbligo del Comune stesso di estinguere questo nuovo mutuo col sistema dell'ammortamento in 25 anni a datare dal 1 gennaio 1891, ritenuto che avendo un qualche aumento nella tassa di ricchezza, questo starà a carico del debitore;

Delibera inoltre che al pagamento delle rate d'ammortamento e degli annuali interessi resti specialmente assegnato il credito con interessi che il Comune di Udine professa in somma corrispondente verso il Consorzio Ledra Tagliamento in dipendenza al Contratto 22 dicembre 1878 atti Fanton, per le anticipazioni da esso Comune fatte in seguito al Contratto stesso ed alla privata scrittura 21 novembre 1877 por tante il mutuo di lire 1,300,000 avuto dal Comune di Udine per conto del Consorzio suddetto dalla Cassa di Risparmio di Lombardia.

Ha dovuto soccombere.

Quel povero Palombi Pietro, d'anni 29, che nello scoppio dei gombi avvenuto la settimana decorsa al polverificio Muccioli presso Povoletto rimase ferito, è morto ieri mattina alle 2.30, in seguito alle orribili scottature riportate in varie parti del corpo.

Raccomandazione ai velocipedisti.

Avviene spesso di leggere sui giornali cittadini reclami contro i velocipedisti che, contro i regolamenti municipali e contro le raccomandazioni di questa Direzione del Veloce Club, si permettono correre per le vie della città mettendo in pericolo i passanti. Sebbene sia convincimento della scrivente che tali infrazioni sieno più facilmente attribuibili a velocipedisti non facenti parte di questo Club, pure la Presidenza si sente in dovere di dirigere ai propri soci una speciale raccomandazione affinchè abbiano ad uniformarsi ai stabiliti regolamenti municipali:

1. Col non correre per i marciapiedi, viali e strade riservate esclusivamente alle persone:

2. Col non correre velocemente per le vie della città.

3. Col premunirsi di campanella e fanale per la notte.

La Presidenza, certa che i signori velocipedisti sapranno uniformarsi ai regolamenti ed a questa raccomandazione, non esita a dichiarar loro che, verificandosi ancora gli inconvenienti suesposti, sarà costretta ricorrere alla autorità municipale, affinchè questa emani un ordine mediante il quale si proibisca assolutamente a tutti di transitare per le vie della città montati sul velocipede. *La Presidenza.*

—

Sappiamo che le sopra riportate raccomandazioni vennero in forma di circolare fatte conoscere ai singoli soci.

Echi del festival.

La Presidenza della Società per gli spettacoli pubblici ha diretto una lettera di ringraziamento alla Società Volpe e Malignani per la gentile e validissima cooperazione a rendere brillante il festival nel Giardino. In quella lettera si assicura « che il pubblico è rimasto altamente ammirato per lo splendido effetto dalle lampade ad arco voltaico, la cui riuscita fu superiore a qualsiasi aspettativa. »

Corte d'Assise.

Elenco delle cause da trattarsi alla nostra Corte d'Assise nella prima quindicina del III trimestre 1889.

Il 2 luglio Brusadola Luigi, furto: test. 8 dif. Cappellani.

Il 3 id. Rossi Giovanni, ferimento, susseguito da morte test. 7 dif. d'Agostini.

Il 4, 5 id. Simiz Angelo, Simiz Francesco ferimento, test. 19 dif. d'Agostini, Bertaccioli.

Il 6 id. Cantoni Angelo furto al proprio padre, test 5 dif. d'Agostini.

Il 9 id. Chiuselotto Pietro furto, test. 13 dif. Girardini.

Il 10, 11, 13 luglio De Zorzi don Gioachino corruzione di minori e libidine contro natura, test. 39 dif. Caratti dott. Umberto.

Il 16 Buset Giacomo appiccato incendio, test. 32 dif. Caratti dott. Umberto.

Ferita leggera.

Per ferita leggera accidentalmente riportata è stato medicato all' Ospitale Arcangelo Panciera d' anni 22 chiodaiuolo di Chiavris. Si è ferito alla mano sinistra, regione palmare, e guarirà in pochi giorni.

« Pro Patria nostra. »

Ci pervenne ieri il terzo fascicolo di questa pubblicazione letteraria mensile che si fa a Trieste. E contiene notabili scritti storici e studi critici, nonchè versi di egregia fattura, tra cui un'Ode: *il 20 settembre.* C'è anche un saggio di Annali istriani e una raccolta di proverbj.

I concerti della signora De Reder.

Sabato e ieri sera, al Ristorante Cecchini, folla enorme assisteva al concerto della signora Berta De Reder la quale si fece assai applaudire e *bissare* colle sue canzonette viennesi e veneziane, e colle villotte friulane cantate con molto gusto ed *effetto.* La signora De Reder fu coadiuvata dalla *prima donna* signora Angelina Zamboni e dal tenore sig. Carlo Fiorini che ottennero pure la loro parte di applausi coi duetti del *Trovatore* e della *Traviata.*

Anche il duettino nel *Boccaccio*, fra la De Reder e la Zamboni fu applauditissimo.

Questa sera, alle nove, concerto al Ristorante Cecchini; domani sera alla Birraria Kosler fuori porta Aquileja e in seguito i concerti verranno alternati fra la Birraria Kosler e il Ristorante Cecchini.

Sedute del Consiglio di Leva

Distretto di Gemona

Abili di I.a categoria	N.	87
» II.a categoria	»	29
» III.a categoria	»	66
All'Ospedale	»	5
Riformati	»	54
Rivedibili	»	42
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	66
Iuscritti	N.	358

Ringraziamenti.

Il sottoscritto, a nome anche della disgraziata famiglia dell'operaio Palombi Pietro, sentesi in obbligo di esternare ringraziamenti vivissimi al sig. medico militare dott. Carissimi, che prontamente accorse e prestò le prime cure alla vittima, al dott. Calligaris medico di Povoletto, al dottori Pennato e Salvetti dell'Ospitale Civile, nonchè al segretario del Comune di Povoletto sig. Gio. Batt. Cozzi, ed a tutti quei gentili che tanto s'interessarono nell'occorsagli disgrazia, e cooperarono, per quanto possibile, a lenirne il dolore.

Muccioli Lorenzo.

—

I figli del compianto signor Gusberti Giacomo, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiedono in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze incorse.

A sì gran nome nessun elogio è proporzionato.

Così è scritto sulla tomba di Macchiavelli in Firenze. Così potremmo scrivere noi accanto ai nomi degl'illustri che hanno raccomandato il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. — Federici, Concato, Mazzoni, Gamberini, Rossoni, Ramello, Cantalamessa, Barduzzi, Casati, Peruzzi ecc., ci hanno fatto l'onore di adottare il Liquore di Pariglina nella cura delle malattie erpetiche, reumatiche, sifilitiche, nel linfaticismo, e nella tisi incipiente, ed hanno avuto la cortesia di rilasciarci attestati che sono per noi la maggiore delle ricompense.

Una bottiglia grande L. 9, tre bottiglie sufficienti per una cura depurativa L. 25 franche ovunque, rivolgendosi ad Ernesto Mazzolini R. Farmacista in Gubbio (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 Giugno 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 9
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 21.

Morti a domicilio

Arpalice Bocchese di Antonio d'anni 10 scolara — Maria Passon di Gio Batta di giorni 6 — Antonio Steffanutti fu Francesco d'anni 68 cappellaio — Carlo Tavani fu Antonio d'anni 63 fornaio — Teresa Casarsa di Ferdinando di anni 1 e mesi 4 — Luigia Muradore di Luigi di anni 4 — Caterina Scagnetti di mesi 10 — Emilia Venturini di Antonio di giorni 5 — Giacomo Gusberti fu Giovanni d'anni 72 caffettiere — Giovanni Zilli di Giuseppe di anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Francesco Tomada fu Gio Batta d'anni 72 agricoltore — Giulio Seretti fu Leonardo d'anni 23 agricoltore — Andrea Cremese fu Giuseppe d'anni 55 fabbro ferraio — Giovanni Lenzoni di mesi 2 — Lucia Cargnelut i-Stefanutti fu Francesco d'anni 57 contadina — Maria Tondo di mesi 1.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sperandio Magistris agente di commercio con Maria Pittaro Sarta — Antonio Canton industriante con Luigia Del Torre casalinga — Antonio Antoniello agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giuseppe Bellò vetturale con Italia Cutrini operaia — Giuseppe Gaba stipettaio con Giovanna Sartor casalinga — Nob. Luigi Manini impiegato con Lucia Nardoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Eugenio Del Negro m novale ferr.o con Luigia Paron setaiuola — Angelo Pianta operaio di ferriera con Anna Quos casalinga.

Maestri e maestre.

Fu pubblicato l'avviso di concorso a numerosi posti di maestro e maestra, vacanti nelle scuole pubbliche di parecchi Comuni nei circondari di Udine, Cividale, Gemona e Pordenone. Presentare le domande all'ufficio del Consiglio scolastico provinciale, non più tardi del 31 luglio prossimo.

Appalto Esattoria.

In seguito alla morte dell'Esattore di Aviano, nel giorno 11 luglio si aprirà l'asta per l'appalto di quella esattoria, triennio 1890-92.

L'asta seguirà in Aviano, sala del Municipio, col metodo della candela vergine, sul dato lire 1 50 di aggio per ogni 100 lire.

Lotto.

Estrazioni del 15 Giugno.

Venezia	76	4	79	47	23	Napoli	34	74	85	45	60
Bari	5	6	28	49	77	Palermo	37	71	79	35	67
Firenze	52	8	84	24	79	Roma	37	57	41	46	73
Milano	65	25	1	37	44	Torino	79	67	51	57	13

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Nuova York, 14 giugno.

Cotoni Nuova York a 11 03, N. Orleans 10.3,4, N. York per settembre a 10.13, per ottobre a 9 90 Importazione di cotoni negli Stati Uniti — balle.

Liverpool, 13 giugno,

Vendite 8000 balle. Importazione 40099 balle.

Mercato calmo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per giugno luglio 63,64 venditori, luglio agosto 64,04 venditori, agosto settembre 63,64 id.

Olii.

Napoli, 14 giugno.

Gallipoli in contanti a L. 71,33, per 10 agosto 71 69, per 10 ottobre a 71,76, per consegne future a 72,05 al quintale.

Gioia in contanti a L. 68,21; per 10 agosto a 68 84, per 10 ottobre a 68,84, per consegne future a 69.12 al quintale.

Vienna, 13 giugno.

Ravizzone pronto a 36.50, a 37.—; per settembre dicembre da 32.— a 33.—.

Parigi, 14 giugno.

Ravizzone; per mese corrente a 55,25, per luglio a 53,50 sosten., per luglio, agosto a 54—, quattro ultimi mesi a 55.

Londra, 14 giugno.

Ravizzone a sc. 25.1,2.

I mercati dei bozzoli.

Pordenone, 15. Il raccolto dei bozzoli è tutt' altro che fiorido; si calcola che esso raggiungerà appena la metà dello scorso anno. Furono in minor quantità i bachi messi all' incubazione, e dei nati parecchie partite andarono a male.

I prezzi variano per le nostrane da L. 3,75 a L. 4,00 e per le verdi da L. 3,40 a 3,60.

—

Gorizia, 15. Bozzoli nostrani gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 365.25; quantità parziale oggi pesata chil. 365 25; Prezzo minimo fir. 1 40, massimo fior. 160, adequato 1 52 2,10.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine *del dì 16 Giugno 1889.*

BOZZOLI	Quantità in chilogr. Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	532 50	81 10	3 [illegible]0	3 60	3 48	3 43
Gialli nostrani e parificati	346 15	115 90	3 60	3 9[illegible]	3 85	3 81

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo in Alsazia e Lorena.

Strasburgo, 16. La *Landes Zeitung* annunzia che la visita dell' imperatore in Alsazia e Lorena è attesa per la fine di giugno.

I. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Avviso.

VITTORIO SABOTT

accordatore e riparatore di pianoforti, *avverte questa onorevole cittadinanza edanche la provincia, che si trova sempre disposto ad intervenire a qualunque chiamata per accordazione e riparazionedei su detti, a modico prezzo. Scrivere all'indirizzo seguente*

Sabott Vittorio - Manzano

STABILIMENTO

CLIMATICO-IDROTERAPICO

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

vicino alla Stazione ferroviaria e posto sulla strada maestra Udine Pontebba. Posizione stupenda. Aria saluberrima.

Nello Stabilimento furono portate molte innovazioni secondo le esigenze del pubblico. Ristorante a tutte le ore con cibi, vini squisiti e con servizio inappuntabile. Carrozze a comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche.

Si promette di mantenere la modicità nei prezzi.

La Ditta

Fratelli Pesamosca.

Avviso importante.

Venditori e depositari di gesso!

Avvicinandosi la seconda sfalciatura dei fieni e delle erbe, non dimenticate *il vecchio e rinomato MOLINO DI MOGGIO, ne' cui magazzini si trova sempre disponibile* ***gesso (scajola) di prima qualità,*** *a prezzo da non temere concorrenza.* **Speciali facilitazioni per grosse partite.**

Non confondere la SCAJOLA DI MOGGIO con quella di altre provenienze. Per trattative dirigere lettere al proprietario.

Valentino di Barnaba Perissutti

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico-magnesiache alcaline

Posta, telegrafo e farmacista sul luogo

Medico consulente e direttore il

Prof. Cav. Pietro dottor Albertoni

dell' Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell' interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosisme e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 6.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

P. GRASSI

proprietario e conduttore

Istituto Bacologico Susani

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza, per l'allevamento 1890, alle condizioni e prezzi del programma ostensibili presso il Rappresentante per la Provincia del Friuli Sig.r ***Carlo*** *Ing.* ***Braida*** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N 21.*

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Ulster Copripolvere - Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia *Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli.* ***Corredi completi da Sposa,*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi

Udine, Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto, conduttore dell' ***Albergo Città di Roma*** *(ex Pletti) Via Poscolle N. 24, rende noto al Pubblico che successe nella conduzione di esso Albergo al signor Ferigo.*

I locali sono stati messi a nuovo, senza lusso esagerato, ma con ricercata decenza.

Ai Signori provinciali che avessero bisogno di soggiornare per parecchi giorni in Udine, per l'alloggio si fanno ***prezzi speciali;*** *ed il sottoscritto offre pure* ***pranzi speciali*** *a lire* ***1.25***, *dalle 12 alle 2, composti di minestra, alesso con verdura, arrosto, frutta, e 1/4 litro Vino di Manzinello.*

Essendo poi il sottoscritto provvisto di un certo numero di camere, ne affitterebbe al prezzo da L. 10 fino a L. 50 al mese, secondo la loro posizione.

Dietro preavviso d'alcune ore si servono pranzi per qualunque numero di persone, nell' Albergo essendovi quattro sale bene addobbate.

Ai Signori che prendessero alloggio mensile, offresi pure di tenerli a pensione.

Scelti e prelibati vini nostrani.

Nella speranza di essere onorato da numerosa clientela, antecipa sentite grazie. **A. Della Vedova.**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

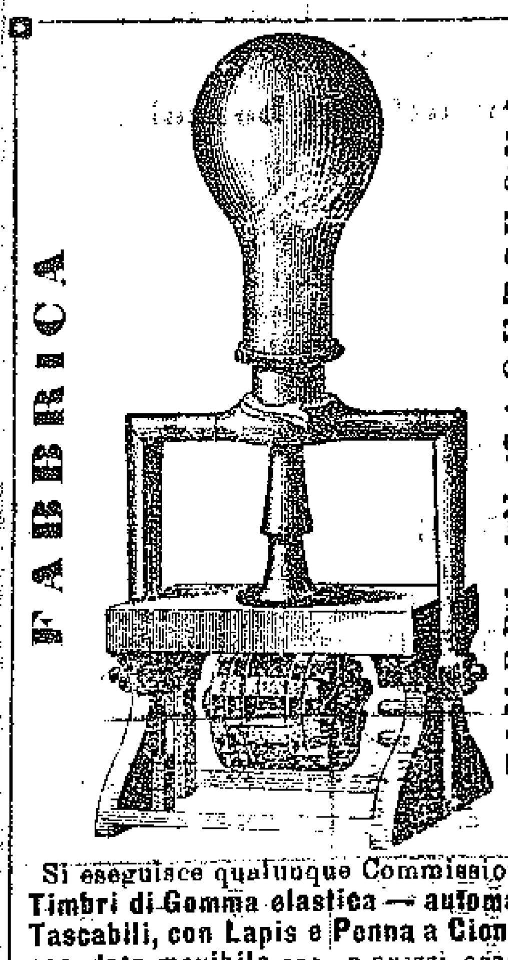
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da servire per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Una chioma folta e florente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

*il **24** Giugno il Velocissimo Vapore* **NAPOLI**	*il **14** Luglio il Velocissimo Vapore* **EUROPA**
*il **3** Luglio il Velocissimo Vapore* **NORD-AMERICA**	*il **24** Luglio il Velocissimo Vapore* **DUCA DI GALLIERA**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spediscono gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente PER **UDINE E PROVINCIA**

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

GRANDE MAGAZZINO ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO DI

Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie.

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoff per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE
Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

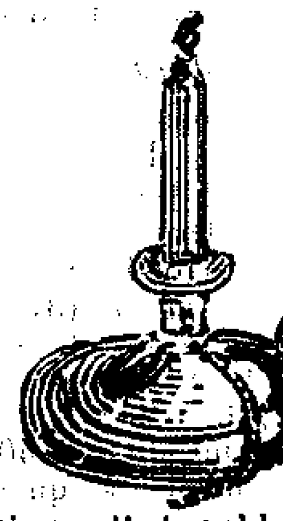
AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina, — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo — Lampade trionfo



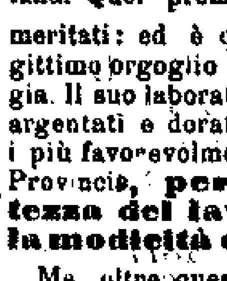
che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma, oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.